

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 3 Aprile

L'evoluzione storica DEL PAPATO IN ITALIA

La *Revue Internationale* di Roma, diretta dal De Gubernatis, pubblica un importante articolo di R. De Cesare, col titolo: *La evoluzione storica del Papato e l'Italia*.

Il De Cesare comincia col dire che col Papa attuale il papato è sulla strada di diventare una *macchina elettorale* per la difesa dell'ordine sociale e politico, e il Papa un grande elettore.

Tutte le potenze invocano un Papa di conciliazione; che riconosca i fatti compiuti e aiuti ogni governo a superare le difficoltà interne.

Resta a vedere, si domanda lo scrittore, se questa evoluzione storica del papato avrà o non avrà effetto sull'Italia. Il De Cesare crede che, se qualche avvenimento non viene a fermarla, darà certamente qualche risultato. Da molti inizi egli crede di riconoscere che il Papa non sarebbe lontano dal venire ad accordi con l'Italia, a condizione che la legge delle guarentigie divenga legge statutaria e sia sottomessa al sindacato delle potenze.

Ma trovare le basi e le modalità per un accordo di questa natura è difficilissimo. La iniziativa non dovrebbe venire né dal Governo italiano, né dal Vaticano, né da una potenza perchè sembrerebbe una ingerenza straniera negli affari interni d'Italia.

In tutti i casi, quando il governo italiano avesse un programma di politica ecclesiastica ben stabilito, bisognerebbe che la questione dell'accordo fosse esaminata a fondo e dibattuta, prima nel paese, poi nel Parlamento, dagli uomini di riconosciuta autorità.

Lo scrittore parla quindi dei partiti della nostra Camera e li dichiara liquidati; combatte lo scrutinio di lista, si augura la formazione di un vero e forte partito conservatore affermando che l'astensione dei cattolici dalle urne è ormai impossibile; e dice che questo partito conservatore parlamentare, se si formasse, ristabilirebbe nel suo vero assetto il regime parlamentare e avrebbe la possibilità di stabilire l'accordo fra il Papato e lo Stato senza che il Governo ed il Papa dovessero muovere i primi passi.

Uno degli elementi del successo dovrebbe essere il cambiamento dell'attitudine della stampa clericale, specialmente nelle provincie, che è in mano dei campioni più bellicosi del partito cattolico. Il Papa dovrebbe provvedere, cominciando egli, per primo, ad usare moderazione nelle sue allocuzioni non parlando più di potere temporale.

Finalmente il De Cesare conclude così:

« L'evoluzione è compiuta per

tutti gli spiriti illuminati: non resta che tradurla in fatto.

Il pontificato romano è divenuto un elemento e una garanzia per l'ordine sociale e politico di tutta Europa. Bisogna che perseveri in questa via, che l'opera di Leone non sia bruscamente arrestata e interrotta. In Italia forse gli effetti politici non si faranno sentire. Le grandi necessità storiche trionfano sempre dei piccoli intrighi e delle miserie umane; inchiniamoci davanti a queste leggi ineluttabili e riconosciamo la loro esistenza. »

Nè per parte nostra possiamo fare alcuna aggiunta; ogni commento ci sembra superfluo.

Alla conciliazione col Papato si vuol giungere e il suo partito si fa ogni giorno più forte e calcola di avere con sé il Papa.

Che cosa tuttavia vuol dire questa conciliazione?

Il Papa grande elettore! Ecco tutto! Il che significa l'ultima soppressione delle libertà parlamentari!

La cavalleria in Africa

Confermando la notizia da noi già data sulle disposizioni per la cavalleria da inviarsi nei presidi africani, l'*Italia Militare* reca:

Il generale Saletta, prima di partire, ha avuto ordine di provvedere i cavalli, acquistandoli in Egitto od altrove sulla costa.

Siccome l'acquisto dei cavalli e la sistemazione delle baracche per riceverli, richiederà qualche settimana, così, per ora, partirà soltanto un plotone, e gli altri tre, col capitano comandante dello squadrone, partiranno verso la fine di aprile.

Alla formazione di questo squadrone concorreranno più reggimenti cavalligieri, somministrando alcuni uomini per ciascuno; in tal modo non verrà ad essere diminuito alcun squadrone nei reggimenti.

A costituire il plotone che partirà il 10 aprile concorrono i reggimenti di Lodi e Roma; avrà una forza di 36 uomini di truppa e sarà comandato da un tenente del reggimento Lodi.

A tutti i soldati dello squadrone, oltre l'armamento stabilito per cavalligieri, sarà distribuita una pistola a rotazione.

Per bardatura faranno uso di sella inglese da maneggio con quartieri alla tedesca.

Il vescovo di Cuneo

Anche il vescovo di Cuneo mons. Valfrè ha fatto far splendidi funerali ai caduti di Dogali e Saati.

L'epigrafe ricordava l'iniziativa del vescovo.

Sovra il catafalco stava reclinata la bandiera nazionale.

Davanti al catafalco, tutto adorno d'armi, sorgevano due grandi trofei; ai suoi piedi ammiravansi diverse corone deposte dagli ufficiali della guarnigione, dal municipio e dal clero.

I lavori d'addobbo furono eseguiti sotto disegno dell'ing. Sardi, adetto al Genio militare, coadiuvato dal tenente Floris.

Alla funzione espiatoria intervennero tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche ed un gran numero di cittadini.

La messa venne cantata dal Rev. signor Priore D. Massa e vi assistette il Vescovo.

La musica cittadina, rese più imponente la funebre cerimonia coi suoi mesti concerti.

Terminata la funzione, monsignor Vescovo, con voce distinta disse che

avendo il sacerdote celebrante innalzato precisi al sommo Iddio in suffragio dei prodi estinti a Saati e Dogali, Egli italiano, Vescovo di questa Diocesi, e figlio e fratello di militari, si univa con tutta l'anima alla popolazione Cuneese, per pregare per le anime dei generosi che sacrificarono la loro vita in Africa, fra i quali deve piangere un suo parente.

Annovera con piacere fra i presenti alla funzione, i rappresentanti dell'esercito, fra cui alcuni campioni delle patrie battaglie.

Come italiano è lieto che ancora una volta il soldato italiano si sia mostrato non indegno degli avi.

Questo è un sicuro pegno, che quando qualsiasi nemico della nostra patria tentasse d'invaderla, certamente verrebbe respinto con lo stesso valore.

Ricordò che è volere della chiesa che i ministri proclamino il santo amor di patria, perchè religione e patria devono andare di pari passo; e pose fine al suo dire, invocando la divina benedizione sui morti gloriosi.

MANOVRE

Negli ultimi giorni di agosto e primi di settembre avranno luogo quest'anno le grandi manovre.

Nel Veneto avremo una grande manovra per parte di una divisione di cavalleria, così costituita:

3^a brigata regg. cav. Monferrato (13).
5^a » » » Piacenza (18).
4^a » » » Savoia (3).
11^a » » » Padova (21).
2^a » di artiglieria a cavallo.

Sezione di Sanità.
» di Sussistenza.

Corriere Veneto

DA CONEGLIANO

31 marzo.

Tanto per cominciare — Cose vecchie e cose nuove — Una promessa... agricola — Un po' di politica.

Giacchè sono capitolo a Conegliano vi manderò da qui le mie corrispondenze e la faccio tanto più volentieri che noi padovani amiamo, anche se ci divide una bella distanza, i conegliesi; anche i conegliesi hanno per noi un senso vivissimo di simpatia e ciò forse deriva dalle vecchie memorie che legano queste due città. Difatti Conegliano dal 1100 al 1300 fu parecchie volte alleato con Padova contro Treviso; corre anzi in proposito una vecchia leggenda che ha una base storica.

Le milizie conegliesi s'erano congiunte con le padovane ed avevano lasciato il castello a guardia di pochi, fidandosi nelle fortezze del luogo e sapendo i trevigiani male informati delle cose della guerra. Ma mentre i padovani ed i conegliesi s'erano allontanati, i trevigiani sorpresero Conegliano e dopo una lotta lunga accanita, presero ed abbruciarono tutta la parte della città che sta a piè del colle e posero l'assedio al Castello propriamente detto.

Gli alleati, avvisati del fatto, più che in premura ritornarono sui loro passi ed assediarono alla loro volta i trevigiani chiusi nella parte di città conquistata. Coloro capirono che prima di farla finita con quelli di fuori bisogna pensare a quelli che tenevano il castello ed una notte ritentarono l'assalto; i conegliesi però non dormivano; ricacciarono il nemico ed il viottolo che servi alla fuga venne chiamato, ed anche oggi si chiama: *Calle dei aseni trevisani*.

La leggenda vuole che gli alleati, avvertiti di quanto succedeva nella terra, cogliessero la buona occasione,

assalissero i trevigiani già scompigliati e li batterono in malo modo.

Nel Bonifacio leggesi qualche cosa che si avvicina a questa leggenda; fortunatamente quei tempi sono così lontani e solo i vecchi, tanto per passare il tempo, raccontano queste storie ai nipoti.

Quello che è certo però si è che i conegliesi hanno una simpatia viva per noi padovani e che io ne ho avuto già di molte prove.

Avendo occasione di venir spesso qui e di trattenermi qualche giorno vi parlerò quindi degli affari di questa gentile cittadina, una delle più graziose del Veneto.

E tanto più lo faccio volentieri perchè nella provincia manca un giornale liberale che possa permettere di trattare certe questioni; a Conegliano fioriva p. es. la *Gazzetta di Conegliano* e se ne cessarono le pubblicazioni poco tempo fa malgrado che fosse produttivo; così almeno mi si disse, ed avesse trovato larga diffusione nel distretto.

Mi occuperò anche di cose agrarie, perchè, come sapete, Conegliano è sede di una delle più celebri scuole del regno; io non devo far altro che intervistare qualche professore di questa scuola per poter tenere i vostri lettori in corrente delle novità viticole, principalmente sulla grave questione della peronospora, che qui si studia a fondo.

Mi occuperò anche un po' di politica come non lo si farebbe?

Conegliano è la sede del secondo collegio di Treviso ed è una delle cittadelle del trasformismo; — come prima lo era del moderatismo; basti ricordarvi che Conegliano ha mandato al Parlamento il Bonghi quando di lui più nessuno voleva sentirne e nell'ultima elezione, quella perla di liberalone dell'avv. Mel che ha già dato così buone prove di saper fare alla Camera. Il Gabelli riuscì perchè almeno, a quanto mi si asserisce, temevasi di scontentare uno dei più grossi elettori, il cav. Papadopoli che avea bisogno dell'appoggio di Aristide Gabelli nel II° collegio di Venezia; lo hanno nominato, a denti stretti, perchè Federico Gabelli, per i trasformisti conegliesi non è sufficientemente... *melifluo* e... *vitaliano*.

E per oggi basta.

Patavino.

Bassano. — Il Consiglio Comunale nominava a reggere l'esattoria del Comune pel quinquennio 1888-92 la Banca popolare di Vicenza, qui rappresentata dalla sua Agenzia. Questo con voti favorevoli 14, tre schede bianche. — La Giunta, che s'era astenuta dalla votazione, ha dato subito le dimissioni. Essa in altra seduta aveva proposta la terna degli aspiranti chiedono gli aggr. elevati di 0,98, 1,10, e 1,35 escludendo la Banca che voleva lo scarso diritto di percezione di trenta centesimi per cento.

Ma il Consiglio dopo accessa discussione, cui presero viva parte Vendramini e Tattara respinse la proposta della Giunta, nominando la Banca che offre ai contribuenti la rilevante economia di 16 mila lire circa.

Per questa buona e bella ragione si è in piena crisi municipale.

Venezia. — Ieri si è raccolto il Comitato per l'erezione di un monumento a Fra Paolo Sarpi in Venezia. Fu deliberato di soprassedere alle nomine del presidente e del vice presidente del Comitato e furono aggregati quali nuovi membri al Comitato medesimo il sindaco di Venezia gli avvocati De Bedin, Pellegrini, Tiepolo e Tacchio ed il prof. Occioni Bonafous.

Sono ormai dieci anni trascorsi dacchè si è costituito il Comitato e per il decoro di Venezia non debesi più oltre ritardare di porre ad effetto il nobile concetto di onorare — come diceva l'appello pubblicato dal Comitato nel 1877 — la figura maestosa del grande servita che percorrendoci ben oltre due secoli, ci lasciava acceso il fuoco sacro delle civili riforme.

Erigere adunque un monumento alla memoria di Fra Paolo Sarpi, è atto che torna ad onore di lui; e del secolo che intende recare ad effetto tale pensiero.

Corriere Provinciale

Da Conselve

30 marzo.

IL PRATO DELLA FIERA

Non è solo l'uomo che può nascere colla *jettatura*...

Il nostro prato per la fiera, chi non lo sa?, fu sempre, da quando venne acquistato dal Municipio perseguitato dall'avversa sorte.

Esso, data una piantagione più conveniente, avrebbe potuto oltre che a corrispondere meglio all'uso cui era destinato, servire anche per corse di velocipedi e cavalli, ed essere anche un abbellimento per il paese. Sventuratamente, le inveterate teorie agricole fecero prevalere l'idea che qualunque disegno, per quanto bello, non valeva la imponente maestà del *trame doppio* — ed a *trami doppi* venne disposto, eccetto che nella parte fronteggiante la via Borgo dove una larga zona veniva lasciata senza arboratura a ciò il passeggero potesse con un solo sguardo abbracciare il panorama di quella regolare... campagna.

Poi, tanto per aver l'aria di concedere qualche cosa anche all'estetica, si aggiunsero due piantagioni in forma ovale — e con ciò il nostro prato aveva raggiunto quel grado di perfezionata bellezza da meritarsi gli sguardi di profonda compiacenza di... quelli ch'ebbero l'infelice idea di rovinarlo a quel modo.

Ora il nostro Municipio sta facendo una nuova piantagione, non però per correggere il mal fatto, ma al solo scopo di nascondere agli occhi di chi passa col Tramway; meno male, giacchè mostra di riconoscerlo, ma noi avremmo preferito che si fosse dato l'incarico esclusivamente ad un *Ingegnere* pratico di tali lavori e che, il disegno generale modificato secondo le esigenze degli svariati usi a cui può servire ed anche un po' del buon gusto, gli alberi sulle nuove linee fossero piantati, aspettando a levare parte degli attuali quando l'ombra dei nuovi arrivasse a bastare — ma quando si farà ciò?...

Ci permettiamo intanto di osservare che gli arboscelli che si stanno piantando sono troppo vicini al marciapiedi, e che se domani la Società del Tramway volesse aggiungere il binario di scambio come ne ha diritto in forza della ottanta concessione gratuita per parte del Municipio i suddetti arboscelli dovrebbero essere levati; il Municipio potrebbe, finchè ne è in tempo, trasportare un po' più in dentro la piantagione, e far pratiche colla Società del Tramway perchè venisse subito applicato lo scambio e tolto così l'inconveniente che chi deve partire od arriva con treni bis, o speciali, sia obbligato a fare un chilometro a piedi.

Speriamo che coll'orario estivo la Società riattiverà i treni speciali del mercoledì, e nutriamo fiducia che du-

rante l'Esposizione di Venezia verranno organizzati dei treni straordinari e diretti da e per Venezia — ed in questo caso maggiormente sarà sentito il bisogno dello scambio alla Fermata.

Il nostro Municipio se ne occuperà? Vedremo.

Sant' Elena d'Este. — Il signor P. Marinato ci scrive:

In una corrispondenza partita da S. Elena in data 1.° ottobre del trascorso anno, una persona sia senza cognizione di causa, ossia per fini indiretti ch'io non conosco e non voglio conoscere perchè certo dannosi al paese, ha inteso tessere elogi a mio riguardo, ed io non intendo nè voglio arrogarmi cotali meriti, perchè codesti elogi citati dal corrispondente non sono di mia spettanza; senza tanto entrare nei minutissimi particolari di codesta corrispondenza, senza un'ulteriore cronologia dei fatti, senza fare una magistrale anatomia di tutto ciò che è citato nella predetta corrispondenza dirò in poche e concise parole che per questi avvenimenti, chiamati così, citati dal corrispondente, io non sono meritevole degli elogi attribuitimi; e con ciò da quanto starà in me dichiaro chiusa ogni ulteriore polemica che fosse in seguito per insorgere.

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale. — Lunedì 4 aprile 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella Sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè l'avv. Giulio Alessio terrà la 8.ª delle annunciate conferenze popolari, trattando sul seguente argomento: *L'Università e il suo avvenire.*

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

15.ª lista per terremoto. — Offerte pervenute al Comitato:

Comune di Selvazzano . . .	L. 20.—
Sindaco di Selvazzano per offerte private . . .	» 53.05
Comune di Conselve . . .	» 100.—
Sindaco di Conselve per offerte di quella Società orchestrale . . .	» 85.12
Comune di Villanova . . .	» 30.—
Sindaco di Villanova per offerte private . . .	» 84.46
Comune di Rubano . . .	» 50.—
Comune di Masi . . .	» 20.—

Euganeo:
Scuole maschili e femminili della frazione di Terradura » 7.45

L. 450.08

Somma precedente » 4448.60

Totale L. 4898.68

APPENDICE

Al capitano Sertorio. — Ultimamente le pratiche per l'acquisto della sciabola da presentare al cap. Napoleone Sertorio, questa verrà esposta al pubblico lunedì e martedì sera, per quindi essere offerta nella settimana ventura.

Unitamente alla sciabola si esporrà pure una splendida pergamena, lavoro del bravo Salvadori.

Liste Elettorali Amministrative e Commerciali. — Rividute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo u. scorso la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l'anno 1887, vengono esse nuovamente pubblicate in conformità all'art. 31 della Legge Comunale e Provinciale ed all'art. 13 della Legge 6 Luglio 1862, per altri otto giorni, cioè a tutto il giorno 11 corr.

Durante questo periodo, le liste suddette rimarranno esposte presso la Divisione I di questo Municipio, Ufficio di Anagrafe, per essere ispezionate da chiunque ne abbia interesse.

Si avverte inoltre, che il termine utile per la produzione dei reclami, si compie il giorno 21 corrente, e che il deposito di L. 10, di cui all'art. 34 della Legge Comunale e Provinciale è soltanto richiesto quando la cancellazione, o la iscrizione provocata riguarda a terze persone.

L'Ufficio Postale e il pubblico per le feste. — In occasione delle imminenti feste Pasquali fu disposto che nei giorni 6, 7, 8 e 9 del corr. mese il locale ufficio Pacchi rimanga aperto al pubblico sino alle 8 di sera.

Tutti comprenderanno l'utilità pratica di questo servizio straordinario in giornata di tanto lavoro.

Freddo, vento, pioggia. — Ben tristi le ultime giornate; la temperatura si abbassò improvvisamente sicché parè essere tornati in inverno. L'altra notte, brina; ieri mattina cadevano ghiaccioli da sembrare neve. Poscia soffì un vento maledetto.

Nè qui soltanto. Leggiamo difatti nei giornali di Milano che, dopo parecchi scherzi un gelido vento venne realmente furibondo e scatenandosi per le vie di Milano urlava sinistramente e vuotava, colle sue raffiche in pieno, la Galleria, i Portici ed i Corsi.

Poi si mise a piovere con abbondante persistenza.

Come tutto il resto — anche l'aprile ha degenerato. Siamo in pieno dicembre.

Il mal tempo ed il ritorno all'inverno non sono del resto una specialità nostrana. Si tratta d'una trista meteora generale.

— Mai, signor conte. Domani — parlava Scilla — io mi leverò col sole.

— Ah! — Il cugino rideva. — « Che il sole s'alzi con voi, lo giurerei, ma dubito forte che voi v'alziate col sole ».

La venuta d'un domestico che dava in tavola la cena non impedì alle signore di trovar bello il tratto di spirito del dottorino. Il quale non insuperbi anzi disse:

— Eh! signore mie, dello spirito io ve ne mostrerò ancora, e proprio quando metterò le mani sulla salvietta e avrò l'audacia di mangiare dinnanzi a voi, come un lupo montano che ha camminato molto e intascato poco. Veramente nelle alte sfere c'è il costume di voler far credere che si vive d'aria. Io invece ho lo spirito di confessare che vivo di buoni bocconi. È prosaico certo questo mio principio, cugina sono con voi, ma sono anche col mio stomaco il quale ha un odio profondo per tutte le convenzioni che lo riguardano.

Scilla lo guardava sempre. Ella non aveva mai avvicinato un giovane di quello stampo. Per lei non era ancora triviale, ma stentava a riconoscerlo per un uomo educato, non era un campagnuolo, ma non trovava in

Il telegramma seguente da Como ce ne dice più che tutto il resto:

« Questa notte siamo stati visitati dalla neve. Ne sono coperte tutte le alture circostanti. »

« Ieri fece un freddo glaciale. Soffia un forte vento di tramontana. »

Personne provenienti da Voghera dicono che anche là nevicava.

Il Gaz verso il Gazometro. — Fuori Porta Codalunga andando verso del Gazometro sorgono di continuo nuove case e nuove botteghe; l'è una vita assolutamente nuova.

Di qui la necessità reclamissima che si pensi a consolidare la strada, al che si dovrà pur giungere con sollecitudine, visto adesso che la strada è impraticabile.

Ma a ciò non devono restringersi i provvedimenti; occorre si pensi anche alla illuminazione. Il Gazometro è tanto vicino, e la tubulatura non manca, perchè non se ne approfitti per illuminare a Gaz quell'importante tratto di via? La sera è un buio pesto ed è proprio pericolosa; le botteghe non possono prendere poi lo sviluppo necessario.

Eppure quegli esercenti pagano le imposte come tutti gli altri, ed hanno quindi diritto a un trattamento uguale a quello degli altri.

L'è tanto giusta e naturale poi la domanda di avere il Gaz ed è di tanto facile attuazione che ci pare impossibile non ci si abbia già pensato prima; si faccia presto adunque che ne è tempo davvero.

Che cosa fa l'Ispettorato Municipale? — I sottoportici di Via Patriarcato fra i N. 794 e 795 sono in uno stato che non potrebbe essere più indecente e pericoloso.

Parecchie volte abbiamo gridato in argomento ma sempre inutilmente; vi sono quattro vere buche che vanno sempre crescendo cosicchè anche il pericolo dei passanti si fa sempre maggiore.

Iersera un povero vecchio incespico e cadde; senza l'aiuto di un pietoso ivi di passaggio non si sarebbe più rilevato.

Che cosa fa l'Ispettorato Municipale? Non pensa a provvedere?

Fiera. — Discreta la fiera di ieri; moltissime le piante in vendita.

Brutto il tempo la mattina, si è messo più tardi al bello in modo da far proprio sentire che la primavera si avvanza a trionfare sovra gli ultimi sforzi dell'inverno.

Circolo Filarmico. — Ecco il programma del trattenimento privato di domani sera:

1. **Bazzini** — Ballata. Per Violino con accomp. di pianoforte. Sigg. prof. T. Cimegotto e C. Pollini.

lui la nobiltà di casta. A esaminarlo bene lo vedeva assolutamente bello ma d'una bellezza dura, ruvida. Così, pensava lei dovevano essere i castellani d'una volta. Al giorno d'oggi incontrandolo sulla via l'avrebbe preso per un capo banda di briganti col suo cappello piumato che Umberto aveva gettato su una sedia, con quel vestito d'un verde cupo che aveva delle piccole sfere di legno per bottoni. Ella lo guardava sempre tastando appena il cibo. Umberto, come aveva promesso, mangiava da vero affamato.

— Che mani nere! — osservò Scilla — e istintivamente guardò le sue che erano un capo lavoro e parevano di latte nel quale per un caso felice fosse caduta una goccia di conserva di lampone.

Scilla continuava a riflettere. Ella aveva sentito a parlare lungamente delle pazzie e delle conquiste di suo cugino quand'era a Bologna. S'era preparata a vedersi innanzi un ganimede in guanti pieni di profumi e di madrigali e si trovava faccia a faccia con un cacciatore nero come un carbonaro che mangiava quanto due domestici. Ciò che l'aveva sorpresa a prima giunta ora la disgustava. Umberto, volendolo, avrebbe potuto essere un cugino adorabile perchè a-

2. a) **Carissimi** — « Piangete »; b) **Schumann** — « Notte primaverile », per soprano con accomp. di pianoforte. Signorina G. Zuliani e maestro A. Toma.

3. a) **Chopin** — Preludio; b) **Tschaikowsky** — Allegro; per piano sig. prof. C. Pollini.

4. a) **Paisiello** — « Il mio ben »; b) **Schumann** — « Non mi dorrò »; per soprano con accomp. di pianoforte. Signorina G. Zuliani e m. A. Toma.

4. **Rubinstein** — Trio (in Si b) per piano, violino e violoncello. Op. 75. a) Moderato assai, b) Andante, c) Allegro moderato, d) Allegro appassionato. Sigg. prof. C. Pollini, T. Cimegotto e G. Bazzini.

Teatro Garibaldi. — Dunque prossimamente la brava Compagnia Internazionale e d'originalità diretta dai Celebri Reali Illusionisti Fournier e Miss Zevo, reduci dai trionfi ottenuti al Teatro Niccolini di Firenze, al Manzoni di Milano, al Carignano e al Gerbino di Torino, nonchè dall'Antiteatro Fenice di Firenze si presenteranno al Teatro Garibaldi.

I giornali, che abbiamo sott'occhio, delle varie città, ne parlano ovunque con entusiasmo: *La Vigle Algerienne* di Algeri, come il grave *Pungolo* di Napoli, *La Stampa* di Roma, come *Il Pieramosca* di Firenze, lasciando a parte quelli delle città più sopra nominate e che segnarono l'ultimo giro trionfale di quegli artisti veramente miracolosi.

Smarrimento. — Giovedì verso le ore 4 pom. venendo da S. Canziano agli Eremitani fu perduto un anello con pietre e brillanti.

Chi l'avesse trovato e lo recapitassà al Municipio ne riceverà competente mancia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Altro viglietto del Monte di Pietà.
Un anello d'oro con pietra preziosa.

Per la seconda volta
Tre viglietti del Monte di Pietà.

Una al di. — Un figlio di Bernardino che non ha mai fatta l'elemosina d'un quattrino cade in un torrente e sta per annegare.

Un contadino accorre e gli tende una mano soccorritrice.

— L'accattonaggio è proibito — risponde seccamente il figlio di Bernardino respingendo quella mano, e sparisce sotto l'acqua.

Bollettino dello Stato Civile
del 31 Marzo

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Nardo Pietro di Vincenzo, villico, celibe, con Tosato

veva tutte le attrattive desiderabili. E s'era lasciato prendere dalla mania della campagna che l'aveva tinto col mallo delle noci e s'era lasciato sedurre dal vizio della caccia che lo legava a quei monti mascherandolo da brigante!

Ora più che disgusto il cugino lo ispirava una specie di ira; bisognava essere per lo meno cretino per ridursi a quello stato, lui l'ultimo rampollo dei conti Capilli!

E l'ultimo rampollo dei conti Capilli, che anche nel suo appetito non si era dimenticato d'aver delle commensali, ora faceva divertire le signore con degli episodi comici della sua vita di studente.

Scilla, attenta, lo ascoltava. Il parlare del cugino era scorrente, chiaro, vivo, colorito. Il viso esprimeva brillantemente tutte le strane situazioni che veniva svolgendo ne' suoi racconti. Nel dire adoperava a tempo la sorpresa, drammatizzando la storiella senza esagerazioni.

Scilla dovette ricredersi; suo cugino non era campagnuolo che nell'esterno, del resto conosceva perfettamente tutti gli articoli del codice dell'alta società alla quale ella apparteneva e voleva appartenere. Gli conosceva tutti ma non gli adoperava

Anna fu G. B. villica, nubile — Caccinato Gaetano di Giovanni, villico, celibe, con Bassan Maria di Fortunato, villica, nubile.

Morti. — Belloni Antonio fu Francesco di anni 75, farmacista, celibe — Corletto Frigeri Anna Beatrice fu Antonio di anni 54, civile, coniugata — Gobatto Gaetano fu Lorenzo di anni 74, bidello, celibe — Canozzo Minello Luigia fu Cristoforo di anni 55, contadina, coniugata — Conti Agostini Rosa fu Giuseppe di anni 82, cenciabuola, vedova — Zuccolo Vittoria di Giacomo di anni 26, civile, nubile — Tutti di Padova.

del 1 Aprile

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Matrimoni. — Dell'Antonia Eugenio fu Luigi, cameriere, con Taubner Metilde di Guglielmo, cameriera.

Morti. — Olceili Merizzi Maria fu Alessandro di anni 74, casalinga, vedova — Tutti di Padova.

Maran Alessandro fu Francesco di anni 43, mediatore, celibe, di Este.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 Aprile

VENEZIA	23—21—44—27—64
BARI	32—4—26—36—10
FIRENZE	81—8—25—43—10
MILANO	8—66—35—9—69
NAPOLI	36—64—25—21—85
PALERMO	5—87—37—49—22
ROMA	26—84—46—42—37
TORINO	82—45—19—34—25

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI

(compreso il dazio consumo)

dal 27 marzo al 2 aprile

Frumento da pistore . . .	L. 22.—
idem mercantile . . .	» 21.—
Frumentone pignoletto . . .	» 15.—
idem giallone . . .	» 14.—
idem nostrano . . .	» 13.50
idem estero . . .	» 13.—
Segala nostrana . . .	» 18.—
id. estera . . .	» 17.—
Avena nostrana . . .	» 14.50
id. estera . . .	» 14.—

Oli. — A Milano quello d'oliva da condire da L. 145 a 160 al quint. (rialzo); di linosa da lire 80 a 65 (rialzo); di ravizze da L. 59 a 63 (rialzo).

Vini. — Sui nostri mercati vinicoli il ribasso dei prezzi ha un po' risvegliato gli affari, ma, alla sua volta, il risveglio degli affari induce ora parecchi proprietari a rialzare i prezzi. Non credesi però, stante l'abbondanza della merce che il rialzo possa consolidarsi ed estendersi.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Il sonno troppo prolungato alimenta l'indolenza e la poltroneria. Per massima generale deve durare 9 ore per gli adolescenti, le 7 od 8 al più per i giovani e per gli adulti.

I medici hanno proscritto l'uso di sempre. Il continuo faceva delle soppressioni delle modificazioni delle aggiunte d'un successo immediato che sbalordiva Scilla. Ella lo studiava sempre con un'intensità crescente di minuto in minuto, e quell'ira e quel disgusto scompaivano come il fumo d'una sigaretta all'agitarsi d'un ventaglio. Infine il guasto del cugino non era alla superficie in cute come avrebbe detto il padre senatore, nelle pelle: il viso e le mani nere, la mania della caccia e della campagna, ecco tutto.

Scilla fin da quella sera pensò seriamente a completare e perfezionare il cugino. Quel compito non poteva essere che suo ed ella vi si preparava con un vero entusiasmo.

IV.

All'alba Umberto era già sulla mosse in pieno assetto da caccia. La cugina dormiva sempre. Egli attraverso il giardino seguito e preceduto dai suoi cinque magnifici « pointers » e in pochi secondi raggiunse la strada che passava dinnanzi il gruppo delle casette e si biforcava un centinaio di metri più in là proprio in faccia all'abitazione di Fiera.

(Continua)

A. SCAPOLO

FIERA

— Ah! perdono, voi non siete l'el'parte. Spadellare vuol dire far fuoco senza colpire. Io ho tirato su due pernici fortunatissime le quali, adesso che parliamo, staranno a guardar la luna e a ridere sulle spalle del cacciatore meschino.

— Ho piacere, ma tanto tanto!.

— Gustatelo in fretta il vostro piacere, cugina, perchè domani io le ucciderò.

— Come? — interruppe la contessa madre — tu andrai a caccia domani?

— Ci lascerai sole bel cavaliere? — aggiunse la zia.

— Diavolo! non vi lascerò sole; ma domani alle nove voi dormirete ancora. Ne ho d'avanzo per punire quelle due furfanti.

dormir sulla piuma, perchè il calore eccessivo ch'essa concentra inflaccisce l'animo ed il corpo, e predispone ad abitudini viziose.

Il miglior sistema per evitare ciò, sarà quello di dormire su materassi di crine, o su pagliericci di foglie di grano.

Due giorni d'un Almanacco

3 Aprile * Domenica — Cornelio Nip e scrittore latino del 1° secolo — Delle Palme.

4 Aprile Lunedì — Muore Forcellini Eg., chiarissimo latinista, padovano. 1688 1768 — Lunedì santo.

Annunzi bibliografici

Le confessioni di un ex libero pensatore di LEO TAXIL — Unica traduzione italiana autorizzata dall'autore — Elegante volume in-16 di circa pag. 400: Lire 2,50.

L'uomo che fu il terribile capo dei liberi pensatori, e della Lega anticlericale in Francia, narra in questo libro la genesi e il progresso dei molti e memorabili suoi errori, e le cause veramente strane del suo ravvedimento.

È una interessante autobiografia tutta episodi di storia contemporanea, una rassegna di eventi straordinari dei quali fu spettatore ed agente, un complesso di rivelazioni e di apprezzamenti d'uomini del nostro tempo vivi e defunti. Interessantissima poi in specialità per il nostro paese, perchè il Taxil discorre a lungo di Garibaldi, della sua spedizione militare in Francia nel 1870, dei suoi consiglieri, e prova con fatti e documenti e colle stesse carteggiato completo ed autentico del generale Bordone, che la buona fede di Garibaldi fu in quell'occasione indegnamente sfruttata e tradita.

È un libro della maggiore attualità.

L'Esposizione artistica nazionale illustrata di Venezia.

È uscito il primo numero di questa interessante pubblicazione d'attualità. Porta in fronte il ritratto della Regina, patronessa della Esposizione, come da una fotografia dei Vianelli. Porta poscia il ritratto dell'operoso sindaco conte Dante Serago degli Alighieri.

Contiene pure interessanti schizzi sui Giardini prima dell'Esposizione e scritti interessanti.

Uscite le prime cinquanta dispense gli abbonati avranno una bellissima raccolta illustrata, non soltanto di Venezia e dell'Esposizione nazionale che vi si tiene ma dell'intera arte italiana.

L'Esposizione, com'è noto, si inaugurerà il 25 aprile, giorno di S. Marco, il santo patrono cui si legano tante glorie di Venezia; il 1° maggio si inaugurerà l'annessa cosiddetta Indisposizione Artistica. Fino dal 24 aprile si inaugurerà sulla Riva degli Schiavoni il Monumento a Vittorio Emanuele.

L'abbonamento a 50 dispense costerà lire quindici; un numero separato cent. trenta.

Venezia con questa esposizione e con tutti gli spettacoli che vi si consumeranno avrà adunque in questo anno una speciale attrattiva. Viva Venezia!

Un po' di tutto

Schiacciato da una caldaia. — A Chiavari il professore Giacomo Canepa assisteva al trasporto in un suo laboratorio di seggiole, di una gran caldaia del peso di chilogr. 400 circa, e questa essendo sgraziatamente scivolata dall'assistito che la sosteneva, cadeva dalla altezza di 2 metri. La caduta fu così improvvisa che il disgraziato Canepa non ebbe tempo di porsi in salvo e rimaneva schiacciato sotto quel grave peso.

Montagna in fiamme. — Scrivono dal Malcanto (Canton Ticino) 30: Ieri, alle 1 pom., un violento incendio si sviluppava sul monte Mondini. Favorito dal vento investiva i Patriziati di Croggio, Bedigliocca, Curio, Pura, Barico e Purasca. Alle 8 pom. era circoscritto a una parte del Patriziato di Pura ed a quelli di Croggio e Barico. Il danno a quei boschi è incalcolabile.

La fumea, che ancor stamane sorge dalle coste del monte, fa supporre l'incendio non del tutto domato.

Si vociferava che causa dell'incendio

sia un forestiero stabilito a Croggio. Sia prava intenzione in lui od imprudenza, si attende dalle autorità inquirenti u' l'chiesta severa ed esemplare.

Un prete sposo a 102 anni. — Questo bellissimo tipo è il reverendo John White — che malgrado il suo cognome candido è di razza nera quale il carbone — prete a Greenwood, Ark. Dopo aver predicato 85 anni e aver seppellito, con molte lagrime, due mogli, ne ha preso una terza in persona di Mrs. Edie Smith che ha 65 anni.

Cose d'America!

Un colonnello suicida. — Leggiamo nei giornali di Berlino che ieri l'altro il tenente colonnello Knittel, il quale trovavasi sotto procedura per reato contro i buoni costumi si è fatto saltare le cervella, a Brechsal. Il suicida lascia una fortuna considerevole.

La Federazione coloniale. — Telegrafano da Londra essere ormai certo che nella prossima conferenza coloniale che si terrà colà si getteranno le basi di una federazione politico militare fra le colonie inglesi.

Il principe di Galles n'è caldo fautore.

Il tifo in Portogallo. — Si è manifestata a Coimbra una spaventosa epidemia di tifo, che ha reso necessaria la chiusura provvisoria di quell'Università.

Ultime Notizie

(Nostri dispaeci)
Roma, 3, ore 9,20 ant.

La combinazione Depretis-Crispi-Zanardelli si dà per conclusa. Gli altri capi della sinistra promiserò stare in benevola aspettativa; però Cairoli rifiuta la presidenza della Camera.

Parecchi gruppi di destra minacciano ribellione.

Si chiuderà la Sessione parlamentare; **Crispi farà un discorso per tracciare il programma del governo, che poi comparirà nel nuovo discorso della Corona.**

La **Riforma** dice che la confusione dei partiti rende impossibile una soluzione ideale; ma il meglio è il peggior nemico del bene.

Il **Diritto** approva la condotta di Crispi e Zanardelli ma teme si lascino trasportare a soverchie concessioni.

La **Tribuna** dice che malgrado vive ripugnanze si verrà ad una soluzione che consiglierà agli amici una calma aspettativa. Dubitasi però che si voglia continuare nell'equivoco.

Oggi i ministri faranno l'ultima delle consuete relazioni al Re; calcolasi ancora **stasera** la nomina dei nuovi ministri. Per l'istruzione si è incerti fra Coppino e Berti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Massaua, 2. — Salimbeni, Piano e suo figlio imparcaronsi stamane a bordo del **San Gottardo** diretti per l'Italia.

Le feste di Firenze

Firenze, 2. — Il sindaco avendo comunicato al Re in questi giorni, il programma delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo, il Re esprimeva vivo interessamento per le feste fiorentine, rinnovando l'assicurazione che egli vi interverrà colla Regina.

Procederà le feste il trasporto delle ceneri di Rossini, che avrà luogo il 3 maggio.

Lo scoprimento solenne della facciata si farà il 12 maggio e nei giorni 13 e 14 avranno luogo il corteggio, il torneo, il gran ballo storico, e le altre feste annunziate.

In Egitto

Londra, 2. — Un dispaccio dal Cairo allo **Standard** segnala i negoziati di Baring onde creare una Compagnia inglese, che si incaricherebbe dall'amministrazione del commercio sul litorale del Mar Rosso e nel Sudan egiziano. Il dispaccio osserva che la

realizzazione di tale progetto, allevierebbe il tesoro egiziano dalle spese che gli costa il possesso di Suakin.

D'altronde, le tribù di quei territori si mostrano pronte ad avere relazione coi negozianti inglesi, ma ricusando di averle coi funzionari egiziani.

Germania e Francia

Berlino, 1. — La **Post**, parlando delle cause oltraggiose e delle richieste esagerate della stampa francese, in occasione dell'incidente di Egralles, considerato come insignificante anche da altri giornali francesi, rileva i fatti stabiliti in processo contro Craszewski, Iensens, Sarauw, e Pohl.

Dice che alla domanda della stampa francese di richiamo dell'addetto militare tedesco, non si potrebbe rispondere che con un richiamo simultaneo dell'ambasciatore tedesco. Termina dicendo che il sistema di spionaggio stabilito in Francia nella fantasia francese, è messo invece in pratica sul territorio tedesco dai francesi.

Berlino, 2. — Il posto del Governatore dell'Alsazia Lorena sarà probabilmente mantenuto. Sopprirebbero il posto del segretario di stato, e due attuali sottosegretari di stato surrogarsi.

Cose irlandesi

Londra, 2. — Camera dei Comuni. — Si respinge successivamente, la mozione di O' Connor per l'aggiornamento della discussione e la mozione di Dillon per l'aggiornamento della Camera, ambedue appoggiate da Gladstone.

Smith chiede la chiusura, che viene approvata con voti 361 contro 253.

Allora Gladstone e i gladstoniani escono dalla Camera; i parnellisti applaudiscono.

L'emendamento proposto da Parnell tendente a ordinare una inchiesta parlamentare sull'Irlanda, viene respinto senza scrutinio.

I parnellisti lasciano la Camera.

Il bill finalmente è approvato in prima lettura.

Facende bulgare

Londra, 2. — Il **Times** ha da Vienna: Il Governo austriaco avrebbe dichiarato a Stoloff, che in presenza del rifiuto della Russia di consentire a qualsiasi compromesso nella questione bulgara, le altre Potenze non potevano fare proposte.

Bukarest, 2. — Due rifugiati bulgari tirarono su Mantoff prefetto di Rostschuk, attualmente a Bukarest. I colpevoli vennero arrestati.

Mantoff sta abbastanza bene, quantunque due palle non siano ancora estratte.

Cose Russe

Londra, 2. — Malgrado le smentite delle diverse ambasciate, i corrispondenti della **Morning Post** di Berlino, e di Vienna confermano che vi fu un nuovo attentato contro lo Czar.

Invece il corrispondente del **Times** di Berlino, dice che l'attentato è universalmente smentito.

Bukarest, 27. — La Russia e gli Stati Uniti conchiusero un trattato d'estradizione di tutti i delinquenti di qualsiasi categoria.

Pietroburgo, 2. — Il **Journal de Saint Petersburg**, a proposito dei dispaeci indiani che attribuiscono all'Emiro dell'Afganistan dai progetti di guerra santa contro la Russia, dice che nulla potrebbe motivare da parte dell'Emiro un'attitudine ostile verso la Russia.

D'altronde, soggiunge quel giornale, i negozianti che stanno per riprendere, si a Pietroburgo circa la definizione della frontiera afgana sono piuttosto di natura da dimostrare che le voci in proposito sono, infondate.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni. - Emissione di 32,000 Obbligazioni ipotecarie.

(Vedi in 4. pag.)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

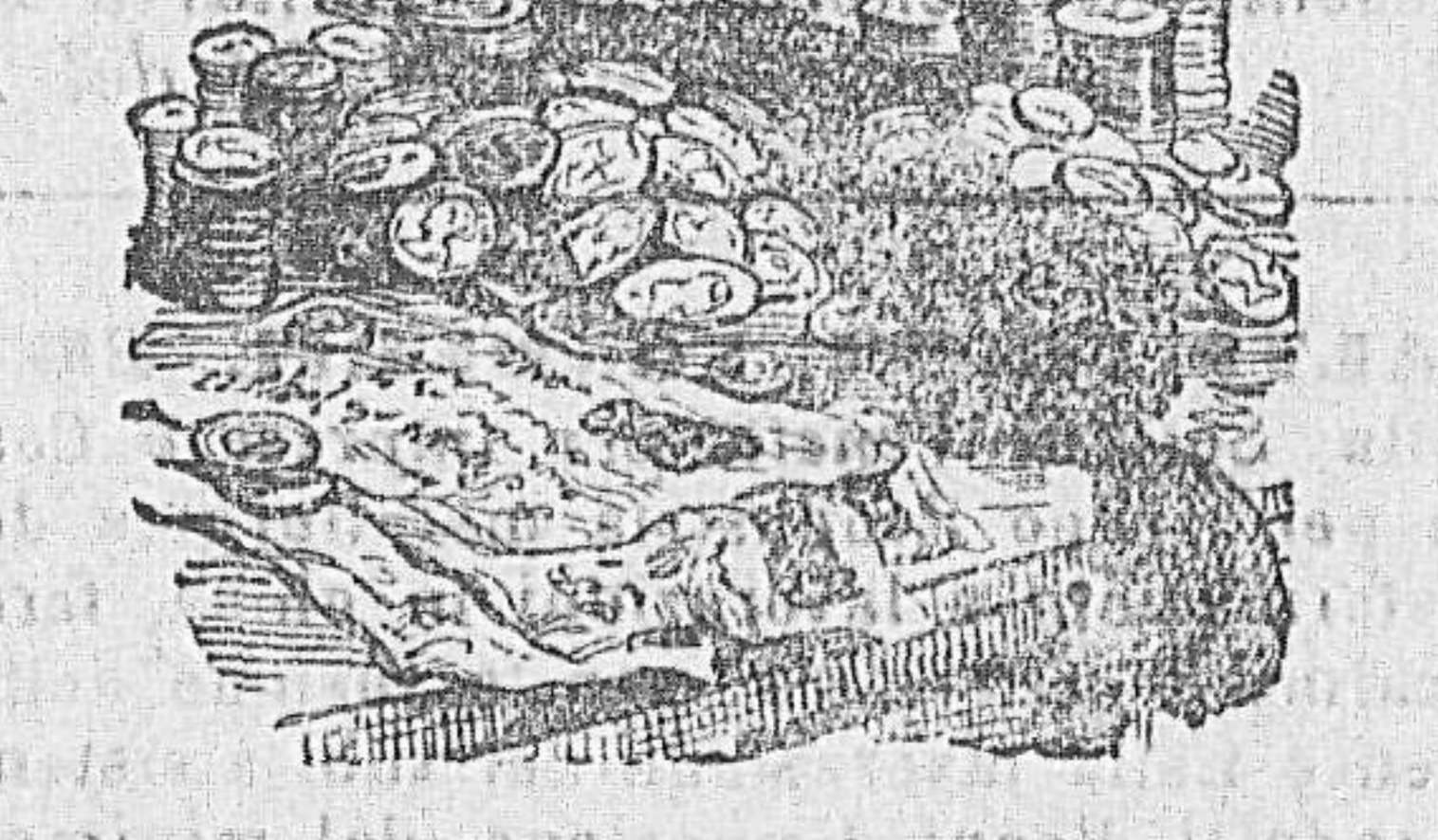
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LA VISTA E L'OTTICA

Da qualche giorno abbiamo di passaggio lo specialista ottico professor **Deymerykh**. Le lenti di SILEZ PURO che Egli possiede furono raccomandate da primari professori di Francia come le migliori per conservare e modificare la vista ridonando all'occhio la sua primitiva forza; questo fatto è stato accertato da molti signori che ne fecero acquisto, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita (Miopia o Presbittia) di ricorrere al signor **Deymerykh** che con particolare maestria sa molto bene applicare a qualunque occhio l'esatta lente.

Egli ripara e supplisce pezzi a qualunque articolo d'Optica, Geodesia, Chirurgia, Matematica e simili.

Il suo studio trovasi all'Albergo **Leon Bianco, Piazza Padrocchi.**



Lotteria della Stampa

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano

Estrazione prossima

1.° Premio lire

100,000

Gran premio cumulativo di lire

200,000

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

Ogni gruppo di 5 biglietti, concorre alla vincita del premio di L. 200,000, e costa

CINQUE LIRE

I biglietti si acquistano in PADOVA presso il Banco **E. Lenzi e Carlo Vason.**

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica

Borgo Codalunga N. 4759

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

D'affittarsi

un piccolo salubre appartamento, con buonissima acqua, circondato da giardini agli Eremitati in Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

A famiglia, ove si fa della musica, affitto moderatissimo.

LA OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTE

Anche quest'anno come nei precedenti, per le feste Pasquali, avverte i suoi numerosi clienti, che per dar sfogo alle varie richieste delle sue

RINOMATE FOCCACCIE tiene apposto personale.

Comune di Legnaro

Martedì 5 Aprile corr. avrà luogo in LEGNARO la solita annua

FIERA di animali e generi diversi.

Una persona

abbastanza istruita desidera collocarsi come dama di compagnia presso qualche signora o in una piccola famiglia tanto in città che fuori.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto.

Società degli Alt Forni FONDERIE ed ACCIAIERIE di Terni residente in Terni

Anonima col Capitale di 16,000,000 di Lire Ital. interamente versato

(Esistente come da Bilancio 1886 e da libro Azioni già esaminati e trovati regolari dal R. Tribunale di Spoleto prima della trascrizione 24 Nov.° 1886). Società costituita coll'Atto 10 Marzo 1884 N.° 64, rogito Notaio Contessa residente in Stroncone, trascritto per Decreto 6 Aprile 1884 del R. Tribunale di Spoleto e riformato cogli istromenti 6 Dicembre 1885 e 17 Ottobre 1886 in atti del Notaio predetto, trascritti nei Decreti 29 Dicembre 1885 e 24 Novembre 1886 del Tribunale medesimo.

EMMISSIONE

di N. 32,000 Obbligazioni ipotecarie pel cap. di 16,000,000, divise in 16 Serie distinte per successive lettere dell'alfabeto rappresentate da:

16,000 Titoli da 1 Obbligazione }
3,200 " " 5 Obbligazioni } al portatore da L. 500 cadauna

fruttanti il 4 1/2 0/0 d'interesse annuo pagabile in rate semestrali al 1° Aprile e 1° Ottobre NETTO DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE E FUTURA e rimborsabili in sedici anni mediante estrazioni annuali per intere Serie a partire dal 1888, cioè di 1000 titoli da 1 Obbligazione e 200 titoli da 5 Obbligazioni per anno.

Prestito deliberato dall'Assemblea Generale straordinaria del dì 17 Ottobre 1886, giusta il verbale trascritto il dì 24 Novembre 1886 al N. 6 del Registro della Società e N. 26 del Registro Trascrizioni presso il R. Tribunale di Spoleto

La SOCIETÀ' DEGLI ALTI FORNI, FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI sorta per iniziativa della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, e retta dallo stesso Presidente, ha per iscopo l'industria metallurgica della estrazione dei metalli e combustibili fino alle trasformazioni e lavorazioni in ghisa, ferro ed acciaio. Esercita la grande fonderia, che ha radicalmente riformata, per la fusione della ghisa in ogni maniera di prodotti e più specialmente nella lavorazione dei tubi a sistema verticale. Da questa fonderia si ottengono tubi per condotti d'ogni dimensione, dal minimo di 3 centimetri fino al massimo di metri 1,25. Da questo stabilimento uscirono le condutture (tubi ed accessori) dei grandi acquedotti di Napoli, di Venezia e Verona, senza contare altri minori, i quali funzionano già, provvedendo nel modo più soddisfacente quelle grandi città di acque potabili. Costuusse, risolvendo problemi di idraulica e di meccanica, il grande Stabilimento dell'acciaieria, che racchiude tutto quanto di mezzi possono richiedere le trasformazioni dell'acciaio, ferri sagomati, lamiere d'ogni dimensione e d'ogni spessore, rotaie per ferrovia, cerchi per veicoli e locomotive ferroviarie, corazze per navigli da guerra, cannoni, ecc., ecc.; in esso, al grande maglio di cento tonnellate mosso ad aria compressa, fanno seguito macchine e congegni tali, che può dirsi nell'acciaieria compendiate tutto il progresso della scienza fino a quest'ultimissimi tempi. Tanto la fonderia che l'acciaieria sono congiunti da binari propri alla Stazione ferroviaria di Terni.

A dar moto a questi Stabilimenti, un apposito canale colla forza di circa cinquecento cavalli è destinato alla fonderia, ed altro canale forzato scende mediante grandi tubi dal Velino, con presa d'acqua in prossimità alla celebre cascata delle Marmore, e sulla costa del monte, attraversando gallerie e, con apposito ponte, la Nera, arriva allo Stabilimento portandovi e diramando ai vari opifici ben cinquemila cavalli di forza.

Dalla riuscita tecnica di questa colossale intrapresa stanno a far fede i voti ed i giudizi di autorevoli personaggi nazionali ed esteri d'ogni ordine, i cui nomi preclari s'incontrano nei più cospicui campi della scienza, della industria, e fra i più stimati che reggono le pubbliche amministrazioni.

Ne fan poi fede ancora le ordinazioni di somma importanza e responsabilità, specialmente nella costruzione di corazze destinate ai nostri maggiori vascelli da guerra, e in rotaie da ferrovia che lo Stato ha già affidati, e la cui esecuzione incamminata non lascia dubbio di felicissimo esito.

La Società di Terni, per i combustibili ha già assicurate Miniere ricchissime in Terni, in Spoleto ed in Val Trompia (provincia di Brescia) dove ha pure assicurate le migliori Miniere di quel metallo, che resero celebri fin da tempi remotissimi le armi fabbricate in quella regione.

Ed è appunto per la utilizzazione di quel metallo che la Società sta costruendo in quella valle alti forni e officine, certa di ottenere i prodotti più fini che si conoscano in commercio.

A Civitavecchia la Società possiede vasti terreni, sui quali, secondo il suo programma, dovrebbero sorgere alti forni per la produzione della ghisa, per la quale intrapresa sta facendo studi profondi e riceve i più lusinghieri concorsi ed aiuti.

Le commissioni già avute e quelle che già si prevedono cospicue, per siffatto successo, assicurano l'avvenire di questi grandi Stabilimenti.

Questa Società così promettente, volle che il prestito fosse tutelato da valide ipoteche, le quali, senza inceppare la sua libertà di azione, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della Società degli Alt Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni è di lire **SEDICI MILIONI**, diviso in 16 Serie ciascuna di 2000 Obbligazioni. Le Obbligazioni sono da L. 500, al portatore, fruttanti il 4 1/2 per cento **netto d'imposte di ricchezza mobile e di circolazione e di qualunque altra futura**, pagabile semestralmente in forma posticipata, a partire dal 1.° Ottobre 1887.

Esse sono ammortizzabili alla pari in sedici anni, mediante estrazione di una Serie di Obbligazioni per ogni anno, ed il rimborso avrà luogo il 1.° Ottobre di ogni anno, a partire dal 1.° Ottobre 1888.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte, sono pagabili presso le Sedi della **SOCIETÀ' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, e presso gli altri Stabilimenti in Italia, Svizzera ed in Germania che saranno di volta in volta indicati in appositi avvisi. I pagamenti all'Estero saranno fatti al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera, e di 80 marchi in Germania per ogni cento lire italiane.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale di lire sedici milioni, oltre lire un milione per gli accessori di legge.

Le ipoteche comprendono gli Stabilimenti degli Alt Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, con tutti i diritti ed usi d'acqua, le miniere in Spoleto e Val Trompia, nonché gli edifici ed aree fabbricative nelle provincie di Perugia, Brescia e Roma, per **oltre venticinque milioni di valore**.

Siccome sopra le Fonderie ed Acciaierie di Terni esiste un'ipoteca accordata allo Stato per anticipazioni di forniture in corso, dello importare di L. 3,200,000 da rimborsarsi a rate senz'interessi, così, finché non sia saldato questo debito, sono depositate nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano N. 8000 Obbligazioni del complessivo valore nominale di L. 4,000,000 e precisamente 500 Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie. Queste pure sono soggette al sorteggio, ed il loro importo verrà depositato in loro sostituzione presso l'Istituto di Credito prefato, che riconsegnerà alla Società emittente codesti importi, o le Obbligazioni in natura, libere da ogni vincolo in misura della riduzione del

credito dello Stato, e precisamente in numero di 250 ad ogni riduzione di L. 100,000 del credito medesimo.

Riservasi la Società di Terni, previo corrispondente aumento di capitale sociale e corrispondenti nuove garanzie, che però possono consistere in enti che aumentino la potenzialità degli Stabilimenti della Società stessa, di emettere Obbligazioni per altri due milioni di lire da garantirsi sui beni sopraindicati. Anche queste Obbligazioni concorreranno con quelle della presente emissione sulla totalità delle cauzioni, con parità di rango ipotecario.

La Società di Terni si riserva il diritto di anticipare l'ammortamento delle Obbligazioni mediante rimborsi per serie complete, però soltanto dopo il sesto anno dal giorno in cui avrà avuto luogo il primo rimborso, e previo avviso da inserirsi sei mesi avanti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Terni ha venduto le ventiquattromila Obbligazioni alla **SOCIETÀ' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, la quale essendo incaricata del servizio di Cassa per conto della Società di Terni, tratterà sulle riscossioni quanto occorre per il pagamento degli interessi e per i rimborsi, e sosterrà nell'interesse dei portatori delle Obbligazioni la rappresentanza giuridica per le iscrizioni, riduzioni, cancellazioni ed eventuali sostituzioni delle ipoteche e garanzie sopradette.

Terni, 9 Gennaio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società degli Alt Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

La **SOCIETÀ' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, per sé e suoi compartecipati, acquirente delle

N. 24,000 Obbligazioni 4 1/2 per cento - L. 12,000,000

della Società degli Alt Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto pubblico, indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1.° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Germania nei giorni di **Mercoledì 6 e Giovedì 7 Aprile** dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che prec de;

2.° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, con godimento dal 1.° Aprile 1887, viene fissato a **Lire 480** per Obbligazione, più interessi 4 1/2 per cento dal 1.° Aprile 1887;

3.° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori;

In **ITALIA** le sottoscrizioni si ricevono:

a Roma	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.	a Milano	Zaccaria Pisa.	a Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti Corr.	a Venezia	Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti.
a Firenze	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.	»	A. Villa.	»	Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.	»	Banca di Credito Veneto.
a Torino	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.	»	Vonwiller e C.	»	Banca Popolare Cooperativa.	»	Jacob Levi e Figli.
a Genova	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.	»	Sardi, Carnevali e C.	»	Banca in Accomandita G. Romati e C.	»	A. Treves e C.
»	Cassa di Sconto.	»	Casanova, Aroldi e C.	a Rovigo	Banca Popolare Cooperativa.	a Verona	Banca di Verona.
a Milano	Banca di Credito Italiano.	»	Belloni, Alemagna e C.	a Treviso	Banca Trevigiana di Credito Unito.	a Vicenza	Banca Popol. di Vicenza.
»	Banca Lombarda di Dep. e Conti Corr.	»	Donati Jarach e C.	a Udine	Banca di Udine.	»	Giac. Orefice, Banchiere.
»	Giulio Belinzaghi.	a Bassano	Banca A. Girardello e C.				

All'Estero, in **SVIZZERA** ed in **GERMANIA**.

Firenze, 24 Marzo 1887.

SOCIETÀ' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO.

Si ricevono prenotazioni di Sottoscrizioni

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.